

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

SAN ROMOLO A COLONNATA



ANNO 18 N 4

tel.: 055/4489618 sito web: <http://www.sanromolocolonnata.it> e-mail: santoromolo@virgilio.it

29/06/2014

TEMPO DI VACANZE: MARE O MONTI ?

MARE

E' difficile parlare di vacanze e turismo senza pensare immediatamente al mare, spazio fisico e simbolico che apre gli orizzonti del sogno e dell'avventura. Il suo fascino è enorme. Lo dimostrano le tante opere artistiche che hanno come oggetto proprio il mare.

Da sempre il mare sta lì, tra terra e terra, tra sponda e sponda, ad un passo dal cielo. Da sempre uguale a se stesso, copre la maggior parte del nostro pianeta e continua ad affascinare come un tempo.

Ogni anno, soprattutto in estate, migliaia di persone si riversano sulle coste per assaporare, ognuno a modo suo, il mare. Ecco allora aprirsi svariate possibilità per stare al mare.

È possibile conciliare la vacanza marina con la preghiera e l'incontro con Dio? A prima vista turismo di mare e vita spirituale sembrano termini antitetici. Il primo richiama lo svago, il divertimento, l'evasione nelle sue forme più diverse. Il secondo ricorda silenzio, attenzione, ricerca profonda. Eppure siamo convinti che il mare possa offrire spazi e spunti di riflessione.

Pensiamo alla *spiaggia*, al mattino presto, quando la sabbia è ancora umida e il profumo della salsedine ci avvolge prepotente; quando le strade sono silenziose e al largo ancora dondolano le lampade dei pescatori. All'alba, anche la spiaggia può divenire un luogo di preghiera. Sul litorale è più facile comprendere la profondità e la grandezza dell'infinita fantasia creatrice di Dio. Suggestiva è questa pagina di **Alessandro Baricco**, che racconta la magia e lo stupore delle spiagge: *"Sai cos'è bello qui? Guarda: noi camminiamo, lasciamo tutte quelle orme sulla sabbia, e loro restano lì, precise, ordinate. Ma domani, ti alzerai, guarderai questa grande spiaggia e non ci sarà più nulla, un'orma, un segno qualsiasi, niente. Il mare cancella, di notte. La marea nasconde. E' come se non fosse mai passato nessuno. E' come se noi non fossimo mai esistiti. Se c'è un luogo, al mondo, in cui puoi pensare di essere nulla, quel luogo è qui. Non è più terra, non è ancora mare. Non è vita falsa, non è vita vera. E' tempo. Tempo che passa e basta"*. (Camminando sull'acqua)

Per non parlare poi di chi si avventura in *mare aperto* per la pesca o per il solo piacere di lasciarsi trasportare dal vento. Al largo il fascino del mare prende il sopravvento e si è immersi in un altro mondo, più legge-



MONTI

Esistono moltissime pubblicazioni sulle tecniche di ascesa e itinerari di montagna per le più diverse discipline: escursionismo, trekking, mountain bike, arrampicata libera, etc. Poco si trova, invece, sul come accostarsi alla montagna come luogo di incontro con Dio.

Il monte, con tutto ciò che lo circonda e lo costituisce (roccia, neve, sentieri, vegetazione ...) richiama alla trascendenza, eleva l'uomo non solo in altitudine ma anche nello spirito.

L'ascesa è metafora del desiderio dell'uomo di spingersi oltre, di incontrare il Totalmente Altro. E' un salire verso una meta che confina con il cielo, prossimo e lontano ad un tempo.

Sulla vetta è il cielo stesso che si dona allo scalatore, nella sua lucentezza, nella sua profondità. Ed il dono è gratuito. Presente ed inafferrabile allo stesso tempo. Il fascino misterioso della montagna è immediato.

Quasi tutte le culture ed espressioni religiose le riconoscono un valore sacro particolarissimo, hanno ritrovato nel profilo verticale della montagna un'immagine della tensione verso l'oltre e l'altro. La vetta di un monte costringe ad alzare lo sguardo verso l'alto; è come se fosse un indice puntato verso il cielo, è il rimando allo zenit e quindi alla luce, all'inaccessibilità, alla tra-

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

ro, più instabile ma più vicino ai sogni e ai desideri. E volgere il pensiero a Dio diventa quasi una necessità del corpo, come il respiro.

Ma il mare non finisce sulla superficie delle onde, anzi, è proprio lì che inizia. Immergersi nelle sue profondità significa scoprire un universo nuovo, diverso, inimmaginabile. Crediamo sia possibile pregare anche sott'acqua, nell'ubriacatura di colori, vita, movimenti. E quando, in superficie, la memoria rivive quell'essere diverso, il cuore pretende un religioso raccoglimento di stupefatta ammirazione.

Il mare non è solo "ambiente", luogo geografico, *habitat*. Esso, nel corso dei secoli, è andato via via caricandosi di significati simbolici. Ha rappresentato, per molte donne e molti uomini, la libertà, il viaggio, l'avventura, la scoperta, la speranza di una vita nuova. Lo specchio sterminato delle acque è divenuto sinonimo dell'Infinito, come per Giacomo Leopardi: "*E il naufragar m'è dolce in questo mare*".

Dire *oceano* significa indicare qualcosa di immenso, grande, avvolgente ("*un oceano di silenzio*", "*un oceano di luce*", ecc.). Per non parlare dell'elemento costitutivo del mare: l'acqua. Essa riveste molteplici significati antropologici e religiosi: è vita, purificazione, forza fecondatrice. Per i cristiani è la "materia" del sacramento del Battesimo.

Anche alcuni elementi particolari legati alla vita marina, alla navigazione e alla pesca sono andati via via acquisendo una loro propria simbologia. Qualche esempio:

* **l'imbarcazione** indica, in senso figurato, la vita stessa di un individuo o di una comunità, intesa come viaggio e ricerca. Nella tradizione cristiana essa è immagine della Chiesa guidata da Pietro;

* il **vento** e le **vele** richiamano immediatamente l'idea della levità, del libero scivolare sulla superficie dell'acqua, del coraggio di prendere il largo "a vele spiegate";

* il **porto** è luogo paradigmatico del ritorno e della partenza, di scambi e incontri di genti e popoli;

* l'**ancora** rappresenta sicurezza e stabilità;

* il **faro** è il metaforico punto di riferimento di chi si è smarrito;

* la **rete** richiama realtà articolate od organizzate, legami sicuri e duraturi di solidarietà, ma indica anche insidia e minaccia; Gesù, in una parabola, afferma che il Regno di Dio è simile ad una rete che raccoglie pesci buoni e cattivi (cfr. Mt 13,47);

Il mare, però, proprio come l'acqua, è anche luogo ambiguo. Bene e male, in esso, si mescolano e si confondono. Talvolta è causa di sofferenza e morte. Tra i suoi flutti si nascondono misteri e insidie pronte a ghermire e annientare l'uomo.

La navigazione non è mai priva di rischi, la pesca riserva incontri indesiderati con esseri spaventosi che, nell'immaginario letterario, vanno ad impersonare il Male stesso in tutta la sua furia distruttrice. Ed è ancora **Alessandro Baricco**, nel suo romanzo *Oceano mare*, a fornirci una sintetica quanto efficace descrizione dell'ambiguità del mare: "*Il mare incanta, il mare uccide, commuove, spaventa, fa anche ridere, alle volte, sparisce, ogni tanto si traveste da lago, oppure costruisce tempeste, divora navi, regala ricchezze, non dà risposte, è saggio, è dolce, è potente, è imprevedibile*".

scendenza rispetto all'orizzonte in cui noi siamo immersi quotidianamente.

Il monte con la sua cima che sembra quasi perforare il cielo ricalca la posizione eretta dell'uomo che si è alzato dalla brutalità della terra; è una specie di simbolo della vittoria sulla forza di gravità.

I monti gettano la loro ombra su tutte le pagine bibliche: dall'Ararat su cui si posa l'arca di Noè dopo il diluvio al Moria del sacrificio di Isacco, dal Sinai dell'esodo al Nebo della morte di Mosè, dal Carmelo di Elia al Sion del tempio gerosolimitano, dal monte delle tentazioni di Cristo a quello delle Beatitudini, dal monte della Trasfigurazione al Golgota-Calvario sino al monte degli Ulivi che nell'ascensione di Gesù congiunge terra e cielo.

Lunghi elenchi di monti sacri, le cui vette sono segnate da santuari, appartengono a tutte le tradizioni religiose. Il critico d'arte John Ruskin (1819-1900) osservava che nell'arte "*ci fu sempre un'idea della santità connessa alle solitudini rocciose perché era sempre sulle vette che la divinità si manifestava più intimamente agli uomini ed era sui monti che i santi sempre si ritiravano per la meditazione, per una speciale comunione con Dio e per prepararsi alla morte*".



buone vacanze!

UN ANNO DI ATTIVITA' DEL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE VICARIALE

L'anno del catechismo: così si potrebbe definire questo anno pastorale che stiamo concludendo per il CPV. Ci siamo, è vero, dedicati anche ad altri argomenti, in connessione con le attività della Diocesi: la pastorale familiare, la preparazione al Convegno CEI di Firenze 2015, cui parteciperà anche papa Francesco e così via. Ma il "filo rosso" di quest'anno è stato costituito indubbiamente dallo studio del catechismo, attività che assorbe moltissime energie in tutte le parrocchie e che coinvolge parroci, diaconi, catechisti, ragazzi, animatori, famiglie. L'ho definito studio perché questa attività viene svolta secondo modalità, mediante strumenti, con orari molto diversificati all'interno del Vicariato e non si poteva non partire da questo dato oggettivo. Forte è l'esigenza di salvaguardare il cammino delle singole parrocchie, che di anno in anno hanno modificato le metodologie, spostato gli orari, focalizzato diversamente gli argomenti; ma altrettanto forte è emersa l'esigenza di coordinarsi, di dare alle famiglie messaggi univoci, soprattutto sul piano ecclesiale, per rafforzare quella comunione che talvolta è scritta sulla carta (del Vangelo!) ma che spesso si stenta a riconoscere nella vita quotidiana della Chiesa. Così abbiamo cominciato a stu-

diare (ricordate la "pastorale documentata" tanto cara al don Milani di Esperienze pastorali?) con un pomeriggio dedicato ad un'assemblea di catechisti: il 30 novembre u.s. tre catechisti per parrocchia (ma erano molti di più!) nei locali della Parrocchia di Padule si sono "raccontati" come facevano catechismo in parrocchia: orari, metodologie, strumenti, criticità, risultati ottenuti. Una foto di gruppo molto variegata ed animata, grande voglia di confronto e di coordinamento; alla fine, tè con dolcetti per tutti, offerti dalle gentilissime signore della parrocchia di s. Maria e s. Bartolomeo.

Le rappresentanti dei catechisti hanno poi sintetizzato per scritto e relazionato a voce, in un'apposita seduta del CPV, su quanto emerso dall'incontro. Si è quindi costituito un gruppetto di catechisti in rappresentanza delle parrocchie del Vicariato formato dai referenti delle parrocchie, Linda nella nostra, con compiti di coordinamento e di organizzazione. Questa commissione ha deciso di muoversi nella direzione di organizzare durante il prossimo anno pastorale interventi di aggiornamento/preparazione dei catechisti su alcuni contenuti fondamentali e di creare spazi di confronto tra loro relativamente

ai temi prescelti. Ci incontreremo il prossimo 3 luglio dopo cena (a casa mia: pare che la location sia diventata molto gradita da quando ho preparato fragole per tutti...) per fissare date, temi e orari. Si tratterà comunque di quattro pomeriggi di sabato nell'anno (ore 15-18) articolati nel modo seguente: approfondimento guidato da un relatore qualificato di un tema, poi un confronto tra i catechisti sulle modalità con cui hanno affrontato l'argomento durante gli incontri di catechismo e alla fine indicazioni operative per i catechisti da parte del relatore stesso.

Sarà la prima volta che i catechisti del Vicariato si incontrano per lavorare insieme, e questo è in sé un valore importante. Se darà buoni frutti molto dipenderà dalla volontà dei catechisti stessi di mettersi in gioco, ma anche dei parroci nel sostenere o meno l'iniziativa. Vedremo. Ma non si potrà dire che nel nostro Vicariato non esiste il desiderio di studiare, di approfondire, di aggiornarsi, di interrogarsi... E le parrocchie che non parteciperanno avranno perso una bella occasione di crescita individuale ed ecclesiale!

Cecilia

Consiglio Pastorale Vicariale

7 Giugno 2014

i cresimati e le loro catechiste



Andrea Salvadori
Matteo Salvadori
Dario Niccoli
Guido Niccoli
Matteo Cugnach
Lorenzo Lizza
Fabio Montana Lampo
Niccolò Aceto
Mattia Bacci
Alessandro Nodari
Lapo Morettini
Chiara Bubboni

Rebecca Pieraccioli
Tommaso Sessou
Alessia Ottanelli
Lorenzo Berti
Fiammetta Scaletti
Martina Perini
Antonella Mazza
Alberto Zizza
Maria Maltese

Le Catechiste

Linda, Antonella,
Claudia e Laura

Parrocchia S. Romolo a Colonnata Sesto Fiorentino

ORARIO SANTE MESSE

Con il 1° Luglio ha inizio l'orario estivo delle sante messe:

Giorni feriali ore 07,15 **S. Romolo**

Sabato e prefestivo ore 18,00 **S. Romolo**

(viene sospesa la Messa all'Angelus)

Domenica e festivi ore 07,00 **S. Romolo**

ore 09,00 **Angelus**

ore 11,00 **S. Romolo**

IL Parroco

SEDIAMOCI SUL MONTE

Siamo giunti al termine del terzo anno del ciclo di incontri di Sediamoci sul monte: giovedì 12 giugno u. s. dopo cena, in Compagnia, la prof.ssa Elena Giannarelli lo ha concluso con una riflessione sui miracoli di Gesù contenuti nel cap. 9 del vangelo di Matteo, focalizzando la sua attenzione sul miracolo e sulla fede richiesta a chi chiede la guarigione propria o di qualcun altro. Non si è mancato di riflettere, in collegamento con quanto esposto dalla relatrice, sulla preghiera di guarigione, sul pellegrinaggio, sulla visita ai santuari, sulla richiesta di intercessione, sulla salvezza fuori dalla fede cristiana: argomenti, oggi, di stretta attualità. Del resto, questo volevano essere gli incontri: sede di appro-

fondimento della Sacra Scrittura, con l'aiuto di relatori esterni qualificati, donne e uomini, religiosi e laici, ma anche luogo di confronto e di preghiera guidata dalla Parola di Dio.

Due anni e mezzo dedicati alla lettura integrale del discorso della Montagna nella versione di Matteo (capp. 5-7) e gli ultimi tre incontri dedicati ai capp. 8 e 9; una buona partecipazione, sia nei numeri che nella qualità e quantità degli interventi. Ecco, in estrema sintesi, il bilancio di questo cammino, che speriamo possa coinvolgere un numero sempre crescente di cristiani desiderosi di conoscere meglio il Vangelo.

Cecilia

RACCOLTA DI BENEFICENZA

A seguito dei recenti eventi atmosferici, è stata fatta dalla nostra Parrocchia, una raccolta straordinaria di solidarietà in favore delle popolazioni della Serbia e della Bosnia Erzegovina pari a Euro 850,00.

L'importo è stato versato a favore dell'ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO SOLIDARIETA' CARITAS DI FIRENZE che provvederà a destinarlo per l'emergenza di cui sopra. Grazie a tutti.

Ha ricevuto il battesimo

**LAI CARLOTTA
CERBAI EVA
BANDACCARI ALEKSANDR**

Auguri

HANNO CELEBRATO IL MATRIMONIO

*Mazzanti Niccolò
e
Bono Ilaria*

auguri